

zero dic1 otto



Comune
di Bologna

Piano triennale dell'offerta formativa

Collegio Quartiere Navile
2024/27



Indice

Premessa	p. 4
1. La scuola e il suo contesto	5
1.1 Descrizione del contesto sociale e culturale e dei bisogni del territorio in cui lavorano le scuole del collegio	5
1.2 Caratteristiche principali delle scuole dell'infanzia comunali	6
1.3 Raccordo con le istituzioni culturali e opportunità del territorio	13
2. Le finalità educative e Traiettorie pedagogiche per lo sviluppo dei Servizi ZeroSei	18
2.1 Le scelte strategiche delle scuole dell'infanzia del Quartiere Navile	19
2.2 Finalità educative irrinunciabili e buone pratiche	20
3. L'offerta formativa	25
3.1 Traguardi di sviluppo e curriculum	25
3.2 Le scelte metodologiche	27
3.3 Qualificazione e ampliamento dell'offerta formativa	28
3.4 Azioni per l'inclusione	30
3.5 Azioni per la continuità verticale e orizzontale	32
4. L'organizzazione Servizi ZeroSei a gestione diretta	34
4.1 Organizzazione	34
4.2 Modello organizzativo delle scuole dell'infanzia comunali	34
5. La formazione	37
6. La documentazione	39
7. L'accoglienza del tirocinio	40
8. La valutazione formativa e il RAV	41

Nella scrittura del testo si è prestata particolare cura all'utilizzo di un linguaggio inclusivo, differenziando sempre la doppia declinazione di genere maschile e femminile. (*Linee Guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo*, Miur, 2018 e *Parole che fanno la differenza. Scrivere e comunicare rispettando le differenze di genere*, Comune di Bologna, 2023).

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle scuole dell'infanzia di un Quartiere.

È il documento programmatico e informativo che esplicita la progettazione curricolare educativa ed organizzativa che le scuole di uno stesso territorio adottano ed implementano in base alle Indicazioni Nazionali, al Progetto Pedagogico delle scuole dell'infanzia del Comune di Bologna e agli altri indirizzi stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

È redatto in conformità con quanto previsto dal Regolamento della scuola pubblica comunale dell'infanzia e dalla Carta dei Servizi educativi e delle scuole dell'infanzia comunali.

Il P.T.O.F. ha durata triennale e contiene le linee strategiche adottate, per il periodo di riferimento, per perseguire gli obiettivi educativi definiti dai documenti pedagogici dell'Ente, nonché l'Offerta formativa che le scuole propongono tenuto conto delle risorse disponibili, che siano esse umane, professionali, territoriali o economiche.

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio Docenti attraverso le Commissioni Tematiche che lavorano sotto la supervisione del Coordinamento pedagogico 0/6.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha validità per il triennio 2024/2027 ed è consultabile sul sito del Comune di Bologna.

Principali riferimenti normativi

Legge 10 Marzo 2000, n. 62: *Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione.*

Legge 13 luglio 2015, n. 107: *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

1. La scuola e il suo contesto

1.1 Descrizione del contesto sociale e culturale e dei bisogni del territorio in cui lavorano le scuole del collegio

Il territorio

Il Quartiere Navile assume questa denominazione nell'anno 1985, anno della penultima riforma dell'assetto dei quartieri cittadini, con l'unificazione dei tre precedenti quartieri Lame, Bolognina e Corticella. Occupa un'area di 25.875 kmq e riunisce diverse comunità locali con storia ed identità propria che caratterizza le zone di insediamento più "antiche" per la ricchezza di partecipazione e di coinvolgimento. Mentre le zone di più recente insediamento si caratterizzano per scarsa integrazione con il resto del territorio e maggiore isolamento.

La zona Bolognina nasce in seguito al Piano Regolatore del 1889, e si sviluppa come un quartiere operaio e manifatturiero, grazie soprattutto alla vicinanza con la stazione e la linea ferroviaria. I settori industriali prevalenti, per tutto il XX secolo, sono stati infatti quelli della meccanica e della costruzione di materiale ferroviario ("Minganti", "Civolani", "Officine Casaralta").

A partire dagli anni novanta l'attività industriale viene progressivamente sostituita dal settore terziario, favorito in particolare dalla vicinanza della Fiera di Bologna e dal comodo accesso alle vie di comunicazione ferroviaria e autostradale.

Nel XXI secolo il rione si arricchisce anche di una nutrita popolazione di altre nazionalità, che affiancandosi alla storica comunità cinese insediata lungo via Ferrarese, rendono la Bolognina una delle aree più multietniche di Bologna.

La zona Corticella fino al secolo scorso era campagna.

La popolazione

I seguenti dati sono rilevati al 31 dicembre 2023:

- persone residenti a Bologna: 392.017;
- persone straniere residenti a Bologna: 61.472;
- % di persone straniere sul totale residenti a Bologna: 15,7%.

Il Quartiere con i suoi 2.658,80 abitanti per kmq si assesta intorno alla media cittadina (2.763,70 abitanti per kmq). Con una grande differenza tra Bolognina con 7.190,4 abitanti/kmq, e le zone di Corticella e Lame dove il rapporto tra abitanti e kmq si abbassa rispettivamente a 1.872,9 e 1.334,6 abitanti.

La popolazione di altre nazionalità, percentualmente in misura maggiore rispetto alla media cittadina, si concentra in particolare nella zona Bolognina, la più multietnica della città. Nel Quartiere le persone straniere provengono principalmente nell'ordine da: Romania, Cina, Pakistan, Marocco, Bangladesh, Filippine, Moldavia e Ucraina. In particolare in percentuale maggiore rispetto alla media della città da Cina, Pakistan e Marocco e in percentuale minore per coloro che provengono dalle Filippine. Tra le zone del Quartiere spicca a Lame la presenza di residenti provenienti dal Marocco, alla Bolognina e Corticella la presenza di cinesi.

La popolazione residente per età scolare è così distribuita (dati al 31 dicembre 2023):

	0-2 anni	altre nazionalità	3-5 anni	altre nazionalità	6-10 anni	altre nazionalità	11-13 anni	altre nazionalità
Bolognina	826	235	902	295	1479	530	846	282
Corticella	360	103	410	123	731	193	431	107
Lame	254	71	332	118	605	169	345	78
Totale Quartiere	1 440	409	1.644	536	2.815	892	1.622	467
Bologna	7949	1.597	8.448	1.853	15.061	3.321	9.162	1.742

1.2 Caratteristiche principali delle scuole dell'infanzia comunali

Scuola dell'infanzia Bolzani

via Flora,3 | telefono: 0512199729



La scuola dell'infanzia Bolzani è organizzata in tre sezioni eterogenee e centra il suo lavoro sui bisogni dei bambini e delle bambine, accogliendo e potenziando le loro peculiarità. A questo scopo la nostra scuola si caratterizza per la continua flessibilità di progetti e iniziative, con apertura alle opportunità del territorio che ci circonda, favorendo così lo sviluppo armonico dei bambini e delle bambine. La centralità dei bisogni dell'infanzia ci ha orientato, in questi ultimi anni, verso le innovazioni pedagogiche che scardinano i vecchi criteri della "scuola del lavoretto", orientandoci alla "scuola del fare" che dà spazio alle esperienze di vita quotidiana, al gioco e alla relazione con il personale adulto di riferimento e con i e le pari; che stimolano l'autodeterminazione e l'autoregolazione di ogni individuo sin dalla più tenera età. Inoltre il confronto costruttivo, e l'alleanza educativa, con le famiglie concorre nel potenziale sviluppo e raggiungimento degli obiettivi di crescita dei bambini e delle bambine. Siamo al fianco di ogni bambino e di ogni bambina nella scoperta della diversità e del cambiamento. Accogliamo e sosteniamo ogni passo della crescita, attraverso un approccio educativo e un ambiente sereni, flessibili ed accoglienti.

Se un bambino impara con gioia, la lezione si inciderà nella mente insieme alla gioia.

Nella sua memoria resterà traccia dell'emozione positiva che gli dirà:

"Ti fa bene, continua a cercare!"

Daniela Lucangeli

Scuola dell'infanzia Ceccarelli

via Saliceto 8/A | telefono: 051356061



La scuola dell'Infanzia Ceccarelli è una scuola eterogenea, cioè accoglie insieme bambine e bambini di tre, quattro e cinque anni in tre sezioni. Si è constatato che le sezioni eterogenee offrono una vita sociale varia, dalla quale si può trarre beneficio grazie all'emulazione positiva e cooperativa generata dalla presenza di bambini e bambine di età diverse. Sin dalla scuola dell'Infanzia si educa alla parità di genere che riguarda in primis il tema dell'identità. Lo sviluppo dell'identità è una finalità della scuola dell'Infanzia, esplicitata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo: "alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole ed aperta". Da quest'anno la scuola ha a disposizione un'area verde del parco della Zucca, organizzata e strutturata. Inoltre, quest'anno, alla scuola Ceccarelli si fanno pomeriggi di intersezioni con bambini e bambine di quattro e cinque anni, progetti pomeridiani con attività per fasce di età omogenee ed eterogenee. Vengono favorite attività di drammatizzazione, grafico-pittoriche e plastico-manipolative. La scuola, inoltre, partecipa da alcuni anni al progetto "in Natura a villa Ghigi". Le esperienze all'aperto che passano attraverso l'osservazione, la scoperta e la conoscenza della Natura, sono una pratica importante e un modo di insegnamento fecondo. Preparano ad osservare il tutto con occhi diversi, spingendo a farsi domande, a formulare ipotesi sulla realtà in cui si vive e sulla sua complessità. Il contatto con la Natura è alla base del benessere psicofisico nei bambini e nelle bambine. La scuola dell'Infanzia opera in stretta collaborazione con le famiglie che rimangono le prime responsabili della crescita di figli e figlie. Il comune di Bologna promuove, infatti, la partecipazione attiva delle famiglie ai servizi dell'Infanzia.

Per crescere, un bambino ha bisogno di un intero villaggio.

Antico proverbio africano

Scuola dell'infanzia Flora

via Flora 7 | telefono: 0512199784



La scuola Flora è composta da 4 sezioni. Il gruppo educativo è composto da 8 insegnanti e 3 operatori scolastici e operatrici scolastiche.

La scuola dell'infanzia Flora si contraddistingue per gli ampi spazi interni (sezioni con adiacenti atelier polivalenti che permettono di differenziare le attività e lavorare in piccoli gruppi, salone polivalente ed esterni (giardino a pianta circolare intorno alla scuola, accessibile da ogni sezione).

Le peculiarità principali sono: Il teatro per la drammatizzazione e rappresentazione di storie: con il teatro si introducono vari momenti della vita a scuola durante l'anno scolastico. Il nostro teatro si pone l'obiettivo di offrire ai bimbi e alle bimbe emozioni, stupori, divertimento e momenti di riflessione. L'educazione all'aperto offre ai bimbi e alle bimbe la possibilità di fare esperienza con spazi, materiali e tempi a contatto con l'ambiente e la natura, non solo vivendo il giardino scolastico nel quotidiano ma anche il territorio del quartiere. Questo permette alla comunità educante di condividere con le famiglie l'utilizzo delle buone prassi per la conduzione di un sano stile di vita basato sul benessere del vivere all'aperto, il movimento in natura e l'attenzione e il rispetto per l'ambiente naturale.

Programmazione aperta e flessibile che lascia spazio alla scelta e all'interesse dei bimbi e delle bimbe nel rispetto della loro unicità. Questo consente di adeguare le scelte educative sulla base dei bisogni di crescita. Lasciamo decidere alle bambine e ai bambini cosa è un gioco e cosa non lo è: i soggetti esperti in materia sono loro stessi!

*Non possiamo creare osservatori dicendo ai bambini: "Osservate!",
ma dando loro il potere e i mezzi per tale osservazione, e questi mezzi vengono acquistati
attraverso l'educazione dei sensi.*

Maria Montessori

Scuola dell'infanzia Giusi Del Mugnaio

via Corticella 147/2 | telefono: 051363952



La scuola dell'infanzia "Giusi del Mugnaio" è inserita nel contesto urbano del quartiere Navile ed è composta da tre sezioni eterogenee.

Il gruppo di lavoro comprende sei insegnanti, due collaboratrici e collaboratori ed eventuali educatori ed educatrici.

I bambini e le bambine possono muoversi liberamente all'interno della scuola potendo scegliere se giocare o partecipare alle proposte laboratoriali permettendo loro di esprimere se stessi, di costruire, ricercare e dare forma alla propria identità.

La scuola privilegia lo spazio esterno e le esperienze all'aria aperta (outdoor education).

*Seminate nei bambini buone idee perché, anche se oggi non le comprendono,
sapranno un giorno farle fiorire.*

Maria Montessori

Scuola dell'infanzia Grosso (Polo per l'infanzia)

via Erbosa 22 | telefono: 051361901

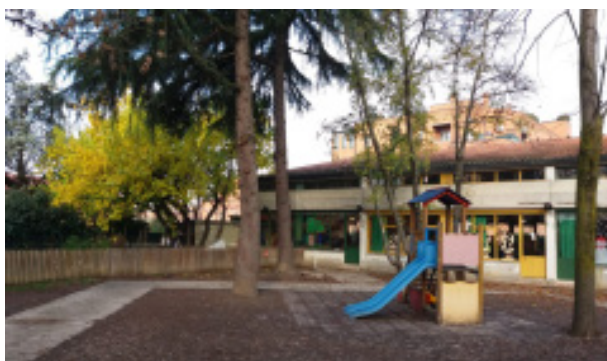


La scuola Grosso è inserita all'interno di un Polo per l'infanzia che include anche il nido Grosso, il servizio educativo del territorio Aula Didattica Parco Grosso e il Centro per Bambini e Famiglie Tasso Inventore. È formata da 3 sezioni eterogenee e dispone di spazi al piano terra e al primo piano. Una delle peculiarità della scuola è quella di trovarsi circondata da un bellissimo parco, ricco di alberi e piante; il parco diventa così per insegnanti, educatori e educatrici, bambini e bambine una vera e propria "aula" a cielo aperto, dove educazione, ricerca e azione vengono promosse tutto l'anno. È il luogo in cui attraverso attività esplorative, che si avvalgono di tutti i sensi e del movimento, si raggiungono vari obiettivi specifici di apprendimento. Il giardino si presta per essere luogo d'incontro di tutta la comunità scolastica. Vengono organizzati nel corso dell'anno momenti di tipo laboratoriale rivolti alle famiglie per prendersi cura del giardino o dell'orto attraverso semina/zappatura, ma anche feste come quella di fine anno, picnic di sezione. Con i bambini e le bambine il parco viene vissuto quotidianamente e in tutte le stagioni, è diviso in centri di interesse che permettono il gioco motorio, ma anche attività di manipolazione, costruzione, gioco simbolico ed è in questo luogo speciale che molte delle emozioni dei soggetti che partecipano si manifestano, vengono accolte, canalizzate, elaborate. È nel parco che la natura ci accoglie e ci stupisce ogni anno al cambiare delle stagioni, ecco perché la scuola dell'infanzia Grosso e il suo parco sono un tutt'uno per le bimbe e i bimbi e per le persone adulte che esso accoglie.

Il parco è il nostro amico speciale con cui diventare grandi.

Scuola dell'infanzia Lanzarini (Polo per l'infanzia)

via Marziale 10 | telefono: 0512199793



Dall'anno scolastico 2022/23 la scuola dell'infanzia Lanzarini ha avviato un processo di cambiamento e trasformazione notevole. Da 4 sezioni omogenee si è passati a 4 eterogenee; abbiamo posto le basi per dare inizio al Polo 0-6 e avviato la nostra scuola al Lavoro Aperto. Questi cambiamenti non sono fini a sé stessi ma è frutto di un'attenta ricerca, per costruire

e garantire a tutte le bambine e i bambini opportunità di crescita secondo le loro capacità e interessi. Lo sfondo integratore della nostra scuola è Harry Potter che propone svariati spunti e stimoli. Permette la costruzione di laboratori e centri di interesse ai quali bimbi e bimbe partecipano in maniera libera e consapevole.

*Sono le scelte che facciamo, Harry, che dimostrano quel che siamo veramente,
molto più delle nostre capacità.*

Albus Silente in Harry Potter e la camera dei segreti

Scuola dell'infanzia Manzini

piazza Giovanni da Verrazzano 1 | telefono: 0512199795



La scuola dell'infanzia ha quattro sezioni: Cedri, Magnolie, Aceri e Ciliegi. Il gruppo di lavoro è composto da otto insegnanti e tre collaboratori scolastici e collaboratrici scolastiche.

La scuola dell'infanzia Manzini è caratterizzata da un ampio giardino che circonda tutta la scuola, utilizzato quotidianamente per permettere alle bambine e ai bambini di esplorare e sperimentare i materiali naturali e gli spazi all'aperto, trovando occasioni di conoscenza e integrazione di una coscienza ecologica che porteranno avanti nel corso della vita. La varietà di vegetazione che caratterizza il giardino è stata sfruttata per nominare le quattro sezioni: Cedri, Magnolie, Aceri e Ciliegi.

Nella scuola sono presenti anche un salone, un'aula per l'attività motoria e due atelier che permettono al bambino e alla bambina di fare esperienza di una molteplicità di stimoli e di conseguenza di affermare la propria identità e di favorire la crescita in tutti i suoi aspetti. Il gruppo di lavoro promuove quindi la valorizzazione delle differenze in un ambiente accogliente e sereno, in cui scuola e famiglia collaborano tra loro. Sono diverse le occasioni di aiuto reciproco come l'organizzazione della festa di fine anno e il progetto "aggiungi un posto a tavola" in cui le famiglie vengono a scuola a condividere il momento del pranzo con le sezioni. Allo stesso modo si promuove la collaborazione tra insegnanti tramite progetti di intersezione e percorsi di formazioni condivisi.

*La cosa importante non è tanto che ad ogni bambino debba essere insegnato,
quanto che ad ogni bambino debba essere dato il desiderio d'imparare.*

John Lubbock

Scuola dell'infanzia Marsili

via Colombarola 38/6 | telefono: 051702595

La scuola dell'Infanzia Marsili da sempre ha fondato la sua strategia educativa sull'outdoor, basata sulla pedagogia attiva e sull'apprendimento esperienziale. Negli ultimi anni, a questa si è aggiunto l'approccio metodologico del Lavoro Aperto che si basa su tesi che sottendono determinati intenti educativi:



libertà decisionale: assicurare ai bambini e alle bambine la possibilità di iniziativa personale scegliendo in autonomia;
 differenziazione: adottare strategie diverse in base alle caratteristiche specifiche dei singoli individui;
 regia del contesto educativo: modificare il ruolo del personale nel lavoro a piccoli gruppi, nella direzione non tanto della guida dell'esperienza quanto dell'osservazione e regia.
 Nello specifico si sono aperte le sezioni/giardini dando vita a centri di interesse fruibili da tutti i bambini e tutte le bambine della scuola. All'interno del plesso lavorano 6 insegnanti e 2 operatori scolastici e operatrici scolastiche in tre sezioni.

Il bambino non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere

Francois Rabelais

Scuola dell'infanzia Attilia Neri

via Colombarola 38/6 | telefono: 051705424



La scuola dell'infanzia Attilia Neri è situata all'interno del parco di Villa Torchi, storicamente dagli anni '70; da diversi anni, al suo interno è presente la scuola dell'infanzia Marsili con la quale condivide alcuni spazi.

Il personale è composto da 6 insegnanti e 2 persone collaboratrici.

La struttura si sviluppa come segue:

Al piano terra ci sono tre sezioni, ognuna con il proprio bagno e due saloni ad uso polivalente con angoli allestiti in base alle esigenze dei piccoli e delle piccole;

Al piano rialzato, troviamo la stanza del sonno, una stanza allestita per la biblioteca con prestito all'utenza ed attività in piccolo gruppo e la sala per l'attività psicomotoria. All'esterno la scuola è provvista di cortile pavimentato, adiacente alle sezioni, predisposto in angoli gioco e di un'ampia area verde chiamata "collinetta".

L'infanzia è fatta di conquiste... accompagniamo i bambini e le bambine a raggiungerle.

Scuola dell'infanzia Zucchelli

via Ca' Bianca 13/2 | telefono: 0516341170



La scuola dell'infanzia è la risposta al diritto all'educazione e alla cura di ogni bambino e di ogni bambina di età compresa fra i tre e i sei anni. Attraverso il gioco, il bambino e la bambina apprendono, sviluppano capacità comunicative e creatività; imparano a conoscere le proprie emozioni e la realtà esterna; instaurano rapporti con gli altri e le altre, che permettono la trasmissione di competenze e l'apprendimento di nuove abilità. Gli spazi della scuola sono organizzati in centri di interesse nelle due sezioni per favorire esperienze educative e ludiche individuali e di gruppo: angolo per attività strutturate attrezzato con mobili bassi contenenti materiale per giochi logici, incastri e puzzle; angolo delle costruzioni in cui si può "costruire in grande" e inventare percorsi, angolo del simbolico con cucina, stoviglie e piccolo tavolo dove apparecchiare, angolo del travestimento arredato con un grande specchio e un mobile contenente borse, cappelli, foulard e braccialetti, atelier della sabbia con tre piccole sabbiere in legno, attrezzate con oggetti per la manipolazione e travasi. Nel giardino sono presenti un piccolo orto dove piantare erbe aromatiche ed ortaggi e insieme prendercene cura, il percorso con i tronchetti di legno, dove sperimentare giochi d'equilibrio e un'area scavo per cimentarsi con fango e terra. Inoltre la nostra scuola partecipa al progetto triennale "Sentire" l'inglese, iniziativa di ricerca-formazione-azione che vuole avvicinare le bambine e i bambini alle sonorità della lingua inglese, in una dimensione ludica e in armonia con le sonorità di altre lingue.

Per aiutare un bambino, dobbiamo fornirgli un ambiente che gli consenta di svilupparsi liberamente.

Maria Montessori

1.3 Raccordo con le istituzioni culturali e opportunità del territorio

1.3.1 Opportunità culturali cittadine

Le istituzioni culturali cittadine si presentano alle scuole ad ogni inizio anno durante una iniziativa pubblica denominata *Cosa abbiamo in Comune*.

L'iniziativa si rivolge a tutte le scuole del territorio metropolitano, da quelle dell'infanzia alle superiori, e vede la partecipazione delle realtà culturali ed educative presenti sul territorio bolognese: sono più di 90 i soggetti che espongono il proprio programma – tra istituzioni, fondazioni, enti, associazioni e importanti realtà del territorio metropolitano – e si propongono come interlocutori del mondo della scuola per l'arricchimento dei percorsi formativi delle nostre e dei nostri studenti. Vengono proposte attività distinte in quattro aree tematiche:

1. *Creatività e Linguaggi* per stimolare atteggiamenti e comportamenti di valorizzazione della creatività individuale attraverso la conoscenza e la sperimentazione dei vari linguaggi espressivi; per favorire un atteggiamento più consapevole nella fruizione del patrimonio artistico storico e contemporaneo, per costruire insieme un'idea di città accogliente e rispettosa delle differenze.

2. *Patrimonio-Ambientale* inteso come paesaggio, cultura, storia, arte, economia, tradizioni/espressioni orali, per favorire la conoscenza dei diversi contributi apportati dalla comunità e che nel tempo hanno contribuito alla sua costruzione; per una conoscenza e una fruizione sempre più diffusa e consapevole del patrimonio come scambio tra saperi, culture ed esperienze.

3. *Ambiente, Scienza e Tecnologia* ovvero il risparmio energetico, la qualità dell'aria, la tutela del patrimonio ambientale come tematiche che ci coinvolgono quotidianamente. Le esperienze educative offerte si propongono di stimolare l'acquisizione di stili di vita rispettosi dell'ambiente oltre che di sensibilizzare e coinvolgere le cittadine e i cittadini nella ricerca di soluzioni per uno sviluppo sostenibile. Dall'osservazione di eventi e fenomeni della natura agli esperimenti, dalla formulazione di ipotesi alla proposta di risoluzione di un problema, le attività si propongono di far acquisire conoscenze e sviluppare competenze critiche rispetto all'uso della scienza e della tecnologia nella vita quotidiana.

4. *Democrazia e Diritti* per promuovere comportamenti consapevoli e corretti stili di vita; per diffondere la cultura della cittadinanza e favorire lo sviluppo del senso di appartenenza alla città. E ancora, percorsi di formazione permanente e dialogo costruttivo tra culture diverse, esperienze innovative di progettazione condivisa e tutela dei beni comuni.

Partecipare a questa iniziativa consente di essere informate/i dell'articolata gamma di proposte e iniziative in programma per ogni anno scolastico, l'incontro di referenti di tutte le realtà educative e culturali che hanno condiviso il percorso, il dialogo con operatrici e operatori didattici e programmare insieme anche eventuali proposte personalizzate.

Tra le agenzie educative e culturali cittadine più note si citano:

Biblioteca Salaborsa

piazza del Nettuno 3

In biblioteca si trovano oltre 155.000 volumi di cui 55.000 per bambine/i e ragazze/i, 35 quotidiani italiani e stranieri, settimanali di cultura, politica e attualità.

In Biblioteca Salaborsa Ragazzi si trovano libri, video, riviste, cd e cdrom per ragazze/i da 0 a 16 anni e una piccola raccolta destinata ad adulte/i.

Nel corso dell'anno la biblioteca organizza attività di vario genere per bambine/i, ragazze/i, adulte/i.

MAMBO – Museo d’Arte Moderna di Bologna

via Don Minzoni 14

Il museo propone una prospettiva dinamica: ripercorre la storia dell’arte italiana dal secondo dopoguerra a oggi, esplora il presente attraverso un’esposizione incentrata sulla ricerca e contribuisce a tracciare nuove vie dell’arte seguendo le più innovative e pulsanti pratiche di sperimentazione.

Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna

strada Maggiore 34

Sono quasi 100.000 i documenti musicali (spartiti, libretti) leggere, libri a stampa e manoscritti che sono conservati nella biblioteca del Museo della musica. Un patrimonio unico di oltre 5 secoli di musica a disposizione degli studiosi di tutto il mondo.

Cineteca di Bologna

via Riva di Reno 72

La Cineteca di Bologna è una delle più importanti cineteche europee. Nel 2012 si è trasformata in Fondazione Cineteca di Bologna, con il Comune di Bologna quale socio unico.

Teatro Testoni Ragazzi – La Baracca

via Giacomo Matteotti 16

Il Teatro Testoni promuove attività artistiche e culturali dedicate a bambine/i e ragazze/i, divenendo negli anni un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale. Si occupa anche della formazione di insegnanti ed educatrici/ori sul linguaggio teatrale.

Opificio Golinelli

via Paolo Nanni Costa 14

È un ecosistema aperto, che integra in modo coerente le attività di educazione, formazione, ricerca, trasferimento tecnologico, incubazione, accelerazione, venture capital, divulgazione e promozione delle scienze e delle aree di Fondazione Golinelli.

Fondazione Mast

via Speranza 42

La Fondazione MAST è un’istituzione internazionale, culturale e filantropica, basata sulla Tecnologia, l’Arte e l’Innovazione. MAST intende favorire lo sviluppo della creatività e dell’imprenditorialità tra le giovani generazioni, anche in collaborazione con altre istituzioni, al fine di sostenere la crescita economica e sociale.

1.3.2 Opportunità del territorio

Poliambulatorio ASL

Casa della Salute di Navile, via Svampa 8.

Sportello Sociale

Presso la sede del Quartiere Navile in via di Saliceto 5, con un punto informativo per le informazioni di carattere generale rivolto a tutta la cittadinanza allo scopo di informare ed accompagnare le famiglie nella rete dei servizi.

Centri Sociali Ricreativi

Casa Gialla all’interno di un ampio giardino e Pescarola nella zona Lame; Croce Coperta e Villa Torchi a Corticella; Katia Bertasi, Fondo Comini e Montanari nella Bolognina.

Centri sportivi

Arcoveggio, Biavati, Pier Paolo Bonori-La Dozza, Ferrari, Pizzoli, Vasco de Gama.

Terzo Settore

- Scuola Popolare di Musica Ivan Illich in via Giuriolo 7 si rivolge a chiunque voglia suonare o cantare anche in una prospettiva non professionale;
- Associazione Il Nido in via delle Borre, 9 con il suo team di ostetriche e operatori e operatrici di altre discipline segue la gravidanza, la preparazione alla nascita, l'educazione alla crescita e alla salute del bambino e della bambina attraverso l'offerta di spazi formativi e informativi;
- CUBO Centro per l'infanzia e la famiglia, gestito dall'Associazione Senza il Banco, in via Zanardi 249 ospita attività rivolte a bambini, bambine e alle loro famiglie e, al mattino, iniziative rivolte alle scuole;
- Associazione Sottosopra in via Dè Gandolfi 16/a è un'associazione di psicomotricisti e psicomotriciste che propone attività psicomotorie;
- Progetto Zenobia, promosso da Cadiati (nell'ambito del bando Con i bambini), in collaborazione con AICS Bologna e il Comune di Bologna. Il progetto intende sperimentare un modello di servizio per l'infanzia "a bassa soglia" volto a favorire la partecipazione delle famiglie vulnerabili alla rete dei servizi educativi e sociali. Attività svolte presso il Set Vicolo Balocchi in via Gorky 10;
- Spazio incontro: inaugurato nel 2021 in via Franco Bolognese 22/3a, si configura come uno spazio polifunzionale che offre alle famiglie, ai bambini e alle bambine ma anche a ragazzi e ragazze più grandi diverse opportunità educative e di sostegno alla genitorialità.

Aree verdi

Villa Angeletti, Oasi dei Saperi, Parco della Zucca, Dopolavoro ferroviario, Ippodromo Arcoveggio, Giardino Marinai d'Italia, Parco dei giardini- Ca' Bura, Parco Ex Caserme Rosse, Canale Navile, Parco Villa Torchi, Fondo Comini, Piazza Lucio Dalla, sono tra quelle più interessanti per la presenza di aree attrezzate o perché offrono la possibilità di fare gradevoli passeggiate.

Biblioteche comunali

- Casa di Khaoula, via di Corticella 104;
- Luigi Fabbri, via Gorki 14;
- Cesare Malservisi, via Marco Polo 21.

Musei

- Museo del Patrimonio Industriale, via della Beverara, 125E.
- Museo della Memoria di Ustica, via di Saliceto 3/22.

1.3.3 Istituzioni scolastiche nel Quartiere

Servizi 0-3 anni

Nidi comunali

Bigari, Bolzani, Croce Coperta, Fresu, Grosso, Marsili, Patini, Zucchelli a gestione diretta; Elefantino Blu e Pollicino in concessione.

Nidi privati autorizzati al funzionamento

Hygeia, Il Maggiolino Club, I Passerotti, Le Ali di Alice, Isola dei tesori, oltre che i nidi aziendali L'Isola dei Tesori e Poste Bimbi sezioni primavera di nido nelle scuole private paritarie: Santa Maria di Leuca.

Piccoli gruppi educativi

I Sassolini, I chiocciolini di Paola, La Casina di Willy, La Casina di Willy 2, Ludonido, La casa di Sara, Il paese delle meraviglie.

Servizi 3-6

Scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta

Bolzani, Ceccarelli, Flora, Giusi del Mugnaio, Grosso, Lanzarini, Manzini, Marsili, Neri, Zucchelli.

Scuole dell'infanzia comunali a gestione indiretta

Elefantino Blu, Pollicino.

Scuole dell'infanzia statali

Coop Azzurra, Dozza, Girotondo, Federzoni, Il Flauto Magico, La Giostra, David Sassoli.

Scuole private paritarie convenzionate

Benedetto XV, Maria Ausiliatrice, Sacro Cuore, I Passerotti.

Servizi 0-6

Centro per Bambini e Famiglie comunale

Tasso inventore

I Centri per Bambini e Famiglie (CBF) sono servizi educativi comunali che si rivolgono prioritariamente all'infanzia dagli 0 ai tre anni e alle rispettive famiglie, ma accolgono anche bambini e bambine fino ai 6 anni. Alla presenza del personale dei centri bambini, bambine e famiglie possono liberamente usufruire degli spazi dedicati al gioco, alla relazione e allo scambio di esperienze, frequentando come utenza libera o partecipando ai corsi di massaggio infantile, ai percorsi di gioco specifici per età, ai gruppi di confronto e scambio per mamme e papà, agli incontri a tema o ai laboratori per famiglie.

Servizi Educativi Territoriali (SET)

- Aula Didattica Parco Grosso che propone attività di educazione ambientale in natura;
- Vicolo Balocchi che offre attività di gioco e scoperta di materiali destrutturati.

I Servizi Educativi Territoriali (SET) sono distribuiti sul territorio cittadino ed offrono occasioni di arricchimento dell'offerta educativa e formativa, su ambiti tematici specifici. Ai bambini e alle bambine da 0 a 11 anni, insieme alle loro famiglie, offrono occasioni di incontro e di gioco, in una situazione di utenza libera o di partecipazione a iniziative e percorsi. Offrono inoltre percorsi laboratoriali ai gruppi classe.

Poli per l'infanzia

I Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più servizi educativi rivolti a bambine e bambini da 0 a 6 anni, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. Sono disciplinati dalla normativa nazionale, Legge 107/2015 e D.Lgs. 65/2017, oltre che dalla normativa regionale in materia di servizi educativi.

Poli per l'infanzia nel territorio: Polo Grosso (nido Grosso - scuola dell'infanzia Grosso- Set Aula didattica Parco Grosso - Cbf Tasso Inventore); Polo Croce Coperta/Lanzarini (nido Croce Coperta - scuola dell'infanzia Lanzarini).

Istituti comprensivi statali

I.C. 3

- Scuola dell'infanzia: Coop Azzurra
- Scuola primaria: Bottego e Silvani
- Scuola secondaria di primo grado: Salvo D'acquisto

I.C. 4

- Scuola dell'infanzia: Girotondo
- Scuola primaria: Marsili e Villa Torchi
- Scuola secondaria di primo grado: Panzini

I.C. 5

- Scuola dell'infanzia: Federzoni, La Giostra, David Sassoli
- Scuola primaria: Acri, Grosso, Federzoni
- Scuola secondaria di primo grado: Testoni-Fioravanti

I.C. 15

- Scuola dell'infanzia: Dozza, Il Flauto Magico
- Scuola primaria: Casaralta, Saliceto, Croce Coperta e Dozza
- Scuola secondaria di primo grado: Zappa

Scuole primarie paritarie private

Maria Ausiliatrice e Beata Vergine di San Luca.

2. Le finalità educative e Traiettorie pedagogiche per lo sviluppo dei Servizi Zerosei

La legge 107/2015 al comma 16 afferma che:

Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni. Dal Manifesto Pedagogico: Le differenze costituiscono una risorsa essenziale della nostra società, in grado di valorizzare il patrimonio culturale, educativo ed economico. Esse devono poter diventare parte integrante della vita dei servizi educativi e scolastici, attraverso percorsi di integrazione e inclusione che consentano alle bambine e ai bambini e alle loro famiglie di vivere un'esperienza di reale radicamento. Il servizio diventa uno strumento efficace di mediazione nel rapporto con il territorio e favorisce il costituirsi di nuove relazioni sociali di cui beneficiano tutti i bambini, a partire dalla costruzione di un dialogo tra le appartenenze culturali, di genere e le caratteristiche psicofisiche di ognuno.

Facendo seguito a quanto enunciato, nel presente capitolo vengono descritte le linee di lavoro desunte dal Progetto Pedagogico e dalle elaborazioni delle Commissioni di Collegio che hanno lavorato sulle tematiche distintive dei vari territori negli anni 2017/18 e 2018/19.

Idea di bambino e bambina

La rappresentazione dei bambini nella mente di educatori, insegnanti, operatori, pedagogisti è l'oggetto principale del lavoro educativo e orienta la sua componente affettiva. (da: Progetto pedagogico delle scuole dell'infanzia)

Dall'idea di bambino e bambina espressa dai diversi gruppi di lavoro emerge come sintesi la figura di una persona intesa nella sua globalità (affettiva, corporea, cognitiva), attiva, capace di scegliere, protagonista del processo educativo, che fa continue esperienze come soggetto autonomo che si mette in relazione con l'altro da sé.

Idea di scuola

Intendere la scuola come "comunità di pratica" significa sviluppare la consapevolezza da parte di ciascun componente del "collettivo" che la qualità educativa e formativa dipende dall'apporto di motivazione, di idee e di proposte di ognuno e dal riconoscimento dell'identità del lavoro svolto da tutti. (da: Progetto pedagogico delle scuole dell'infanzia)

La scuola rappresenta quindi, in connessione e in rete con il territorio:

- un luogo di cura e interesse verso bambini e bambine "per promuovere il loro naturale evolversi nell'autonomia e nel desiderio di appartenere al mondo sociale" (Carta dei Servizi) attraverso il gioco e la libera espressione di sé;
- un luogo che accoglie e facilita l'evoluzione e la crescita del bambino e della bambina;
- un luogo di inclusione "di tutti e di ciascuno", di socializzazione e valorizzazione delle diversità;
- un luogo di osservazione e ascolto, che sollecita la partecipazione e il dialogo tra infanzia, famiglie e territorio.

Idea di persona adulta

Ha il compito di accogliere, includere, favorire l'autonomia e l'esercizio della creatività. In qualità di regista, accoglie e rimanda l'esperienza e le emozioni dei bambini e delle bambine, preparando attività (laboratoriali, didattiche, di gioco, di routine) che sostengano il loro piacere e lo stare in comunità. Funge da guida che appoggia e sostiene l'autonomia, favorendo le esperienze. È un punto di riferimento per bambini, bambine e famiglie. Ha il compito di creare un ambiente affettivo, positivo, motivante, in continua evoluzione.

2.1 Le scelte strategiche delle scuole dell'infanzia del Quartiere Navile

Partendo dalle finalità educative proprie della scuola dell'infanzia, il territorio di Navile ha avviato dei percorsi finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta formativa a partire da due temi centrali, di seguito presentati, che rispecchiano il lavoro di innovazione pedagogica del coordinamento pedagogico e dei gruppi di lavoro delle scuole del territorio.

Inclusione

La peculiare condizione di mixité territorio richiede una competenza particolarmente capace di lavorare su più piani di complessità, per impedire che le differenze, intrecciate e sovrapposte, diventino fattori di discriminazione e minori opportunità.

Questo richiede un costante sforzo di pratica e di pensiero per rendere i contesti educativi realmente e consapevolmente inclusivi, capaci di accogliere e valorizzare le differenze "di tutti e di ciascuno", capaci di dinamismo per evitare le "etichette" e la medicalizzazione, e promotori di una rete che possa sostenere i progetti di vita, fin dalla primissima infanzia.

Eterogeneità

A partire dalla recente normativa nazionale e internazionale, le scuole dell'infanzia si sono orientate verso il passaggio a "sezioni eterogenee", nelle quali convivono bambini e bambine di diversa età, compresa tra 3 e 5 anni. Si tratta di un nuovo sistema di organizzazione scolastica basato sui risultati delle ricerche che sono state effettuate per esplorare i meccanismi di apprendimento e di socializzazione delle bambine e dei bambini e creare modalità educative più adeguate a favorirne la crescita. Questi fondamenti supportano e forniscono le indicazioni per progettare un contesto volto principalmente al benessere e la cui organizzazione permetta al gruppo insegnante di adeguare la scuola alle esigenze dei bambini e delle bambine. Il percorso di formazione e ricerca portato avanti dalle scuole dell'infanzia di Navile prosegue con il passaggio graduale al modello eterogeneo di tutte le scuole.

Poli per l'infanzia e lavoro aperto

Nel territorio di Navile sono presenti due poli per l'infanzia: Croce Coperta/Lanzarini e Grosso. Questi servizi, da alcuni anni, hanno avviato un lavoro di ricerca permanente per costruire servizi per l'infanzia che mettano al centro l'autodeterminazione delle bambine e dei bambini e la co-costruzione di un percorso di crescita da 0 a 6 anni.

Continuità, libertà decisionale, corresponsabilità, sono solo alcune delle tematiche che a livello cittadino hanno interessato un percorso di ricerca delle scuole sull'approccio del Lavoro Aperto, per offrire proposte pensate e programmate non per le/i bambine/i ma con le bambine e i bambini, partendo dalle loro tracce e coinvolgendole/i nella costruzione di un percorso aperto alla scoperta e all'indagine.

Il Progetto Pedagogico cittadino definisce le finalità educative irrinunciabili, proprie di ciascuna scuola da porre alla base del lavoro progettuale. Ogni scuola, in coerenza con i bisogni dei bambini e delle bambine rilevati ad inizio anno e sulla base delle specificità del contesto territoriale e della rete tra le agenzie educative limitrofe, ha il compito di elaborare una Progettazione Educativa Annuale in cui dichiara, a partire dalle finalità irrinunciabili, come intende rispondere in modo specifico ai bisogni rilevati e quali scelte metodologiche intende attuare per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici collegati a ciascuna finalità.

2.2 Finalità educative irrinunciabili e buone pratiche

In questi ultimi anni, i cambiamenti sociali e culturali dovuti anche alla pandemia e al progressivo isolamento e solitudine, hanno fatto emergere con forza la centralità dei servizi e delle agenzie educative nel nostro sistema economico-sociale. Nasce in questo contesto il documento programmatico *Bologna Cresce - Traiettorie pedagogiche per lo sviluppo dei Servizi ZeroSei* del Comune di Bologna, come forte volontà politica dell'Amministrazione di valorizzare la qualità e l'importanza dei Servizi ZeroSei a gestione diretta, che si incontra nell'impegno quotidiano, ideativo, fattivo di molte professioniste e molti professionisti che operano all'interno di essi. Queste Traiettorie raccontano la buona quotidianità ed il patrimonio di esperienze e intelligenze che la città offre ai più piccoli ed alle più piccole, enunciando i valori fondanti del pensiero pedagogico che guida ogni prassi educativa e allo stesso tempo tracciano le direzioni lungo le quali si intende procedere per implementare la qualità attraverso percorsi innovativi e di ricerca/azione. Le *Traiettorie* rappresentano un'occasione di riflessione collettiva sull'infanzia, a partire dalla contemporaneità, non solo per persone addette ai lavori e per le famiglie, ma per tutta la comunità.

Gli ambiti individuati dalle *Traiettorie pedagogiche per lo sviluppo dei Servizi ZeroSei* sono fortemente connessi con i grandi temi sociali e le sfide del presente, come quello della sostenibilità, la transizione digitale, la cittadinanza consapevole, l'intercultura, l'inclusione e il rispetto delle differenze e questo perché l'innovazione in campo educativo non può prescindere da una visione aperta e trasversale e da una forte osmosi tra il "dentro" e il "fuori".

All'interno dei tre ambiti trattati, sono individuate alcune traiettorie sfidanti su cui far convergere in particolare le riflessioni della comunità professionale interna costituita da educatori, educatrici, insegnanti, operatori, operatrici, pedagogisti e pedagogiste per i prossimi 3 anni scolastici:

- Educazione al rispetto e alle pari opportunità;
- Inclusione e Intercultura;
- Tecnologie per l'educazione;
- Benessere di chi educa nei contesti relazionali;
- Comunicazione e documentazione;
- Prospettiva 06;
- Partecipazione delle famiglie;
- Progetti internazionali.

I contenuti delle *Traiettorie pedagogiche* e gli obiettivi individuati sono in linea con i principi espressi dalla *Raccomandazione del Consiglio Europeo del 29 novembre 2022 in materia di educazione e cura della prima infanzia: obiettivi di Barcellona per il 2030*, che mira a incoraggiare gli Stati membri ad aumentare la partecipazione a un'educazione e cura della prima infanzia accessibile, a costi sostenibili e di alta qualità, al fine di facilitare e incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e migliorare lo sviluppo sociale e cognitivo dei bambini e delle bambine e il loro successo educativo-formativo, in particolare per coloro che versano in situazione di vulnerabilità o provengono da contesti svantaggiati.

Educazione al rispetto e alle pari opportunità. L'obiettivo è quello di rilanciare, valorizzare, ampliare le pratiche di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile all'interno dei Servizi ZeroSei, quali identità di genere, inclusione delle differenze, accoglienza, rispetto dell'ambiente, autodeterminazione personale e responsabilità, partecipazione e cittadinanza attiva, pari opportunità e non violenza e di connettere le finalità con gli intenti dichiarati dalle linee guida.

Le voci delle scuole:

Il tema del rispetto all'interno delle scuole del quartiere viene promosso nei confronti della Natura e di ogni essere vivente; quotidianamente, infatti, vengono proposte attività che lo sol-

lecitano quali: il riciclo creativo, percorsi in collaborazione con Villa Ghigi, l'orto di scuola e momenti di outdoor.

Inclusione e Intercultura. L'ottica inclusiva porta con sé l'idea che ogni persona, con le sue caratteristiche, possa e debba entrare nel processo educativo, per cui tutti i Servizi ZeroSei accolgono bambini, bambine e famiglie dando vita a piccole comunità eterogenee con il compito di creare possibilità di realizzare le proprie inclinazioni, predisposizioni e potenzialità nel miglior modo possibile, grazie all'incontro partecipativo tra tutti i soggetti attivi e coinvolti nel processo che porta verso l'autonomia.

Le voci delle scuole:

Le scuole dell'infanzia del quartiere Navile propongono alcune attività di sensibilizzazione destinate a famiglie, bambini e bambine. Tra le più gradite si ricordano: la festa delle famiglie, fare l'orto, la festa della lingua madre, la festa di fine anno. Sono momenti di incontro, inclusione, confronto, conoscenze, accoglienza, condivisione di usi, costumi e tradizioni in cui anche lo spazio della scuola viene vissuto dai bambini, dalle bambine e dalle loro famiglie nella sua interezza.

I temi dell'intercultura e inclusione abbracciano uno sguardo consapevole delle differenze e della loro valorizzazione, che è costante nell'accompagnare adulti e adulte, bambini e bambine nella decostruzione degli stereotipi in generale sia attraverso la mediazione di albi illustrati sia basando su di essa o ogni attività quotidiana di gioco e di routine.

Inoltre, a questo riguardo, alcune scuole dell'infanzia aderiscono al progetto regionale «Sentire l'inglese». Questo ha l'obiettivo di avvicinare i bambini e le bambine alla lingua inglese, con un percorso basato sulla stimolazione all'ascolto delle sue sonorità in modalità ludica, che si conclude con un laboratorio che prevede la partecipazione attiva delle famiglie.

Un ulteriore strumento di inclusione utilizzato nelle scuole è la Comunicazione Aumentativa e Alternativa che permette di rendere leggibile a tutte e tutti ogni spazio e momento della giornata scolastica.

Tecnologie per l'educazione. L'obiettivo è di diffondere una cultura sulle competenze digitali per la prima infanzia e sostenere le famiglie in una riflessione allargata sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sui relativi rischi e fattori protettivi per promuovere un utilizzo corretto.

Le voci delle scuole:

Le attività svolte nelle scuole sono documentate con foto e video spesso condivise con le famiglie attraverso l'uso di drive ad accesso riservato e con nuovi canali di comunicazione (email e social).

A tale proposito, negli ultimi anni sono state introdotte nuove modalità di utilizzo della tecnologia per sostenere la comprensione e la comunicazione di bambini e bambine che lo necessitano. La tecnologia si è rivelata uno strumento importante anche per favorire la comunicazione con famiglie di background straniero, pur se a supporto dell'insostituibile servizio di mediazione culturale, che nel nostro quartiere è indispensabile per un efficace coinvolgimento di tutte le famiglie.

Anche nella gestione delle attività di raccolta e scambio di documentazione tra i gruppi di lavoro è incentivato l'utilizzo delle nuove tecnologie; di queste la scuola, consapevole della loro utilità, ne propone un uso rispettoso e discreto, come mezzo e non come fine.

In tal senso, sono promossi momenti di confronto tra famiglie, insegnanti e figure esperte sull'uso consapevole e corretto di tali strumenti e sui loro rischi.

Importante anche l'approccio STEAM, che parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da ambiti diversi (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Nel nostro sistema, l'avvio alle STEAM si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino e la bambina ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale.

Benessere di chi educa nei contesti relazionali. Una fondamentale azione di presa in carico del benessere delle persone che vivono i servizi è rappresentata dalla costruzione intenzionale di contesti educativi basati sulla convinzione che le emozioni non sono un fattore psicologico occasionale, ma la struttura portante per tracciare memorie stabili e nel tempo ricorsive, capaci di influenzare il corso e il successo degli apprendimenti successivi. L'ambiente di apprendimento diviene così un concetto centrale della riflessione pedagogica, poiché rappresenta il contesto in cui si compiono esperienze di vita intenzionalmente significative e inclusive, prioritariamente finalizzate alla promozione della condizione di benessere fisico, sociale, emotivo.

Le voci delle scuole:

Nei servizi viene curato il benessere di chi educa attraverso un'offerta formativa individuale e di gruppo con il coinvolgimento di psicologi e psicologhe e soggetti esperti nella comunicazione su temi specifici, al fine di far acquisire competenze e strumenti adeguati che abbiano come obiettivo il benessere di tutte le persone coinvolte nel contesto relazionale. Come confermano le neuroscienze, l'ambiente di apprendimento è un contesto determinante non solo per bambini e bambine ma anche per chi educa: favorire emozioni positive e situazioni stimolanti è fondamentale per la reciproca condivisione del benessere a scuola.

Per questo motivo assumono grande importanza le nuove sfide pedagogiche che coinvolgono la comunità adulta, bambini e bambine proprio nelle attività quotidiane; tra queste si evidenzia la metodologia del «lavoro aperto». Questa favorisce la consapevolezza nelle scelte e l'autodeterminazione di bambini e bambine stimolata dalla regia raffinata del gruppo di lavoro che allestisce «centri di interesse» in spazi condivisi, fruibili liberamente e con serenità.

aggiungere appunto Rosa: scambi osservativi e di turno legati al lavoro aperto come opportunità di scambio, confronto e condivisione tra colleghe di diversi servizi e diversi quartieri che arricchiscono la professionalità e la riflessività.

Comunicazione e documentazione. La comunicazione intesa come attenzione al dialogo e all'ascolto reciproco a partire dal primo ingresso nel servizio è il pilastro alla base della cooperazione educativa. Documentare significa rendere visibili i processi di apprendimento dei bambini e delle bambine e le strategie che gli stessi mettono in atto nei processi di costruzione delle conoscenze. Permette la valutazione del percorso in itinere, sostiene e sollecita l'azione interpretativa della comunità adulta, favorisce l'avvicinamento al pensiero del bambino e della bambina e alla sua evoluzione.

Le voci delle scuole:

All'interno delle scuole la comunicazione e la documentazione viene curata e resa visibile in maniera diretta mediante foto, video, cartelloni, ecc. che vengono condivisi con le famiglie quotidianamente, per renderle partecipi dei piccoli apprendimenti quotidiani dei bambini e delle bambine.

Inoltre, documentare permette a chi insegna di compiere valutazioni sui percorsi evolutivi di bambini e bambine, entrando in sintonia con i loro pensieri.

Prospettiva 06. La cornice pedagogica si innesta sulla progettazione e realizzazione di percorsi educativi coerenti da 0 a 6 anni. Il valore della coerenza del percorso si può declinare: per il personale, come Comunità Professionali di Apprendimento, con l'obiettivo di creare un percorso in continuità per la fascia ZeroSei; per i bambini e le bambine, l'unitarietà del percorso formativo con la creazione di un sistema di riferimento stabile e riconosciuto; per le famiglie rafforzare il ruolo di base sicura nei diversi momenti di passaggio.

La voce delle scuole:

Lo sguardo di chi educa viene sollecitato anche nel favorire l'apertura di spazi e attività a bambini e bambine di età, conoscenze e competenze diverse; nel passaggio a sezioni eterogenee si aprono anche le possibilità di crescita attraverso scambi stimolanti tra pari. Al fine di creare maggiore consapevolezza nelle famiglie sul valore della continuità nella prospettiva 0-6 è importante progettare momenti di condivisione di spazi interni ed esterni promuovendo la partecipazione attiva delle famiglie. È proprio durante queste esperienze che si sottolinea la necessità di valorizzare e ri-valorizzare il gioco come strumento privilegiato attraverso cui passa l'apprendimento e il benessere fisico ed emotivo di bambini e bambine.

Inoltre si promuove il ruolo delle famiglie nell'accompagnare bambini e bambine durante il passaggio tra nido e scuola dell'infanzia e la condivisione di questo momento tra famiglie per un sostegno reciproco.

Infine si evidenzia che il tema della continuità, costituendo la cornice di fondo dei servizi dedicati all'infanzia, sostiene la coerenza della progettazione e realizzazione dei percorsi educativi in quanto fondati sulle stesse traiettorie pedagogiche.

Partecipazione delle famiglie. Sono molteplici le riflessioni che negli anni si sono attivate nei Servizi per l'infanzia sui differenti significati della partecipazione, dell'accoglienza, sugli stili educativi di adulti e adulte, sulle diverse forme di sostegno alla genitorialità.

Il macro obiettivo di questa traiettoria riguarda la corresponsabilità educativa delle persone adulte implicate nei processi educativi, per dare rilievo e concretezza alla comunità educante, affinché le famiglie entrino non solo come destinatarie di un servizio, ma anche e soprattutto come protagoniste attive dei percorsi educativi.

La voce delle scuole:

Per promuovere la partecipazione attiva delle famiglie nei percorsi educativi sono organizzati alcuni momenti di condivisione, tra cui si ricordano: open day, varie assemblee (assemblea nuovi iscrizioni a giugno, assemblea di comitato a settembre, assemblea di fine anno), feste dell'accoglienza, gruppi di parola, colloqui individuali per le nuove iscrizioni e al bisogno, anche con il supporto della coordinatrice pedagogica o del coordinatore pedagogico. Si favorisce il coinvolgimento delle famiglie - mediante il comitato di gestione - nella scelta dei progetti (es. «Qualifichiamo») e nella realizzazione pratica degli stessi. Inoltre le famiglie vengono coinvolte attraverso la restituzione dei progetti cittadini, di quelli con la partecipazione di risorse esperte esterne (Agiò, Logos, Nidi di note ecc.) e delle associazioni del territorio.

La partecipazione viene inoltre promossa nel comitato mensa e nelle iniziative promosse dal territorio e dai diversi servizi (settimane pedagogiche, ludoteca, biblioteca, CBF).

Infine è in corso una riflessione sulle modalità e strategie dell'ambientamento partecipato della scuola dell'infanzia che può essere approfondita sulla base delle sperimentazioni compiute nel contesto dei nidi.

Progetti internazionali. Per nutrire una visione aperta alla ricerca e all'innovazione è importante potersi confrontare con altre realtà educative e scolastiche in un'ottica di confronto e riflessione continua all'interno del proprio contesto e della propria routine di scuola.

Nell'a.s. 2023/24 sono stati avviati progetti internazionali di ricerca e sviluppo di buone pratiche e di innovazione educativa-didattica attraverso il programma europeo Erasmus+.

Inoltre, l'accoglienza di delegazioni attraverso visite strutturate dal coordinamento pedagogico fornisce l'opportunità di dialogare con altre professionisti e professioniste dell'educazione, valorizzando il proprio lavoro e attivando contaminazioni su tematiche specifiche.

Promuovere scambi con altre realtà, sia a livello locale che internazionale, rappresenta una sfida e un'opportunità. Da un lato ci permette di riflettere e sistematizzare l'esperienza e la pratica per renderla trasmissibile, dall'altro il confronto favorisce la consapevolezza del lavoro che si sta svolgendo sollecitando lo sviluppo di nuove idee e strategie educative.

Possiamo dire che lo scambio rappresenta un potente strumento formativo basato sull'ap-

proccio metodologico della ricerca-azione che si alimenta del contributo e dell'apporto dei diversi attori.

L'internazionalizzazione del nostro ente prevede progetti di mobilità, attraverso esperienze di apprendimento e di formazione: nell'anno scolastico 2023/24 si sono programmate attività di job shadowing e insegnamento in altri paesi sul tema dell'approccio del Lavoro Aperto in Svezia.

Per i prossimi anni scolastici si prevedono mobilità di personale dei Servizi ZeroSei su altre tematiche, oltre il Lavoro Aperto, quali l'educazione all'aperto, l'inclusione e intercultura, l'educazione al rispetto.

La voce delle scuole:

Con la consapevolezza dell'importanza di aprirsi costantemente alla dimensione internazionale, il personale insegnante della scuola dell'infanzia condivide la disponibilità al coinvolgimento in progetti di scambio come, ad es. il programma Europeo Erasmus+. Il confronto con realtà educative di altri paesi permette di acquisire nuove idee, mantenere viva la propria formazione e di attivare momenti di condivisione diretta mediante l'accoglienza di delegazioni professionali, provenienti dall'estero, nei propri servizi.

3. L'offerta formativa

3.1 Traguardi di sviluppo e curricolo

Il *curricolo* delle singole scuole è elaborato partendo dalle Indicazioni Nazionali e dal Progetto Pedagogico delle Scuole dell'Infanzia del Comune di Bologna, nel rispetto delle finalità, dei traguardi di sviluppo della competenza e degli obiettivi di apprendimento e si traduce nella Progettazione Educativa e Didattica annuale che viene presentata alle famiglie ad inizio anno scolastico, di norma entro il mese di novembre. Il curricolo ha una funzione didattica in quanto esprime un itinerario di insegnamenti intenzionalmente progettati; ha una funzione organizzativa in quanto progetta il percorso in tempi pensati e in ambienti organizzati come ambienti di apprendimento; infine il curricolo ha anche una funzione relazionale in quanto percorso di azioni svolte e realizzate insieme ad altri e altre in un'ottica di accompagnamento reciproco. La stesura del curricolo/Progettazione Educativa e Didattica prevede una continuità verticale volta ad osservare e potenziare le capacità del bambino e della bambina nel percorso evolutivo, ricalibrando opportunamente le proposte offerte sulla base dei traguardi da loro conseguiti. In quest'ottica la valutazione delle competenze raggiunte ha un carattere formativo poiché accompagna, descrive e documenta i processi di crescita del bambino e della bambina, non classificando le loro prestazioni, bensì elaborando ed attuando un percorso formativo dinamico mirato allo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

La scuola dell'Infanzia progetta le esperienze rivolte ai bambini e alle bambine in funzione degli obiettivi generali del processo educativo tra i 3 e i 6 anni:

- consolidare l'identità significa imparare a stare bene e affrontare con sicurezza nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuole dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuta come persona unica e irripetibile, ma vuole dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio e figlia, alunno e alunna, compagno e compagna, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo;
- sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di: avere fiducia in sé e fidarsi degli altri e delle altre; interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività di diversi contesti; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili;
- acquisire competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'esercizio al confronto; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri individui; raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise; descrivere rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi;
- educare alla cittadinanza significa scoprire gli altri individui, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro e dell'altra, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e delle altre e della natura.

Il *curricolo* si sviluppa attraverso i Campi di Esperienza, intesi come specifici ambiti entro i quali i bambini e le bambine realizzano quotidianamente esperienze di vita e di gioco e attraverso i quali apprendono a conoscere sé e il mondo circostante. Partendo dall'azione per arrivare alla conoscenza (Imparare facendo – Dewey), il bambino e la bambina acquisiscono competenza, ovvero la capacità di utilizzare e applicare anche in altri contesti di vita ciò che hanno appreso. I campi di esperienza sono ambiti del fare e dell'agire, sono settori specifici di competenza nei quali il bambino e la bambina conferiscono significato alle loro molteplici azioni. Il concetto di campo è legato al fatto che ogni individuo interagisce con il gruppo, lo influenza e contemporaneamente ne è influenzato. Se interviene una modifica su un individuo si modificano anche gli altri. Il campo viene poi definito di esperienza poiché l'esperienza è il fondamento della conoscenza. L'apprendimento passa dunque attraverso i sensi e il movimento e dunque attraverso il fare e l'attività.

I campi di esperienza

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) affermano:

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

I 5 campi di esperienza sono così suddivisi:

1. *Il sé e l'altro;*
2. *Il corpo e il movimento;*
3. *I discorsi e le parole;*
4. *Immagini, suoni, colori;*
5. *La conoscenza del mondo.*

Il sé e l'altro – i bambini e le bambine formulano le grandi domande esistenziali sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale. Potenziano tali apprendimenti tutte le attività offerte ai bambini e alle bambine nella giornata a scuola, dalle più strutturate al gioco libero, costituiscono momenti di fondamentale importanza i momenti di cura come il pasto, l'igiene in bagno e il sonno che si connotano come momenti a forte valenza emotiva e relazionale.

Il corpo e il movimento – i bambini e le bambine prendono coscienza e costruiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle potenzialità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Negli spazi dedicati al gioco di movimento (aule per gioco motorio, saloni, giardini esterni) i bambini e le bambine vengono coinvolti in giochi di ruolo, ritmati, o di libera scelta alternando momenti di gioco individuale a momenti di gioco in gruppo dove ogni soggetto ha un ruolo interdipendente dagli altri.

Immagini, suoni, colori – i bambini e le bambine attraverso i linguaggi differenti (gestualità, arte, musica, multimedialità) arrivano a esprimere, con immaginazione, le loro emozioni e i loro pensieri.

Sono tante e diverse le occasioni di gioco loro offerte che sviluppano tali competenze: ad esempio il disegno e la pittura con diverse tecniche e materiali di utilizzo, ma anche le attività legate ai progetti di musica e di movimento.

I discorsi e le parole – i bambini e le bambine apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture;

Sono esempi le attività di conversazione e dialogo in circle time che permettono a ogni bambino e bambina di elaborare una esperienza di gioco vissuta a scuola o nel contesto familiare, oppure l'ascolto di storie e narrazioni legate alla progettazione educativa. Durante queste attività a turno si raccontano ed esprimono le proprie idee ascoltando successivamente i compagni e le compagne e contribuendo a costruire un pensiero di gruppo. Anche la lettura quotidiana dei libri da parte della persona adulta o individuale del bambino e della bambina facilita i processi di apprendimento legati a tale campo di esperienza.

La conoscenza del mondo – i bambini e le bambine esplorano con interesse la realtà e la natura, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni gradualmente più consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. Sono esempi i progetti di Educazione all'aperto che prevedono una attenta osservazione del contesto ambientale esterno, il Progetto di educazione ambientale *Campagna lo non spreco* in collaborazione con il Servizio di Refezione Scolastica del Comune di Bologna e le associazioni del territorio che prevedono la raccolta di alimenti di avanzo della mensa scolastica, quali pane e frutta, da donare ad enti di beneficenza.

Ogni scuola elabora il proprio progetto educativo e didattico prevedendo connessioni con altre agenzie educative del territorio sulla base delle osservazioni condotte sui gruppi dei bambini e delle bambine ad inizio anno e sulla base degli specifici bisogni formativi rilevati.

3.2 Le scelte metodologiche

Le scuole dell'infanzia comunali del Quartiere Navile pongono, al centro delle proprie azioni, alcune precise scelte metodologiche finalizzate alla realizzazione di una didattica volta a promuovere la formazione di cittadine e cittadini che crescano nell'autonomia, consapevoli di sé, con senso critico e con lo sguardo al bene comune.

Il gioco è considerato il canale privilegiato di apprendimento nonché la base di ogni esperienza educativa e didattica offerta ai bambini e alle bambine. L'educazione aperta e all'aperto (outdoor education) rappresentano un'importante attenzione al gioco, all'apprendere esplorando, alla scoperta del mondo, all'utilizzo dei materiali naturali e ai sani stili di vita.

L'approccio del Lavoro Aperto pone l'attenzione sulle capacità di autonomia nella scelta delle attività e delle esperienze più vicine al proprio bisogno sviluppando nei bambini e nelle bambine la capacità di auto affermazione, di un senso di sé efficace ed adeguato, in altre parole facilita la costruzione della propria autostima nel rispetto di sé e delle altre persone.

L'osservazione rappresenta lo strumento privilegiato per riconoscere ogni bambino e bambina nella loro unicità, nelle loro potenzialità e nelle differenze che portano nel contesto comunitario. Il lavoro di analisi e riflessione sulle osservazioni permette di attuare strategie educative per sostenere le differenti modalità di apprendimento di ciascuno e ciascuna.

La documentazione è lo strumento progettuale che consente di interrogarsi sui significati dell'intervento educativo del gruppo di lavoro e di verifica di ciò che si è realizzato.

3.3 Qualificazione e ampliamento dell'offerta formativa

Oltre alle progettazioni specifiche di scuola declinate annualmente sulla base dell'osservazione condotta ad inizio anno scolastico dei bisogni dei bambini e delle bambine, le scuole possono sviluppare un ampliamento e potenziamento della loro offerta attraverso la realizzazione di alcuni progetti cittadini.

Logos è un progetto promosso dal Comune di Bologna a partire dall'anno scolastico 1999/2000. A partire dal 2011 si avvale della collaborazione e della supervisione del Laboratorio L.A.D.A. (Laboratorio Assessment Disturbi dell'Apprendimento) del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna e prevede la presenza di psicologi e psicologhe, sia per la formazione al personale insegnante che per i vari ambiti progettuali all'interno delle scuole.

Il Progetto è volto a favorire lo sviluppo integrale dei bambini e delle bambine attraverso l'attivazione di esperienze ed iniziative ludico/didattiche tali da garantire maggiori opportunità per lo sviluppo delle abilità linguistiche e cognitive. Il progetto prevede l'osservazione sistematica sui bambini e bambine di 4 anni seguita da attività di potenziamento didattico da svolgere nell'ultimo anno lavorando così in un arco temporale ampio e cogliendo le esigenze legate alle nuove sfide quali l'inclusione e il potenziamento delle competenze linguistiche nei bambini e bambine bilingui esposti all'italiano come seconda lingua e includendo aree di indagine cruciali quali le competenze numeriche e di prescrittura.

L'attività di accompagnamento alle attività didattiche associate ad una osservazione sistematica svolta da personale professionista per valutare la traiettoria evolutiva del gruppo classe, fornisce ulteriori indicazioni circa il lavoro sui prerequisiti per il passaggio alla scuola primaria. Vengono inoltre attivati incontri con le famiglie per favorire la sensibilizzazione agli scopi del progetto e fornire indicazioni circa l'importanza delle attività che possono facilitare lo sviluppo linguistico e cognitivo nel contesto domestico.

I campi di esperienza maggiormente interessati sono: i discorsi e le parole, il sé e l'altro, la conoscenza del mondo

Agio è un progetto che riguarda l'approccio psicomotorio e che dall'anno 2000 coinvolge le scuole dell'infanzia cittadine, con lo scopo di promuovere il benessere di bambini e bambine e contribuire alla prevenzione del disagio. La denominazione del progetto è l'acronimo di Accoglienza Gioco Integrazione Osservazione. Le sue principali finalità sono:

- creare nuove relazioni tra i bambini, bambine e una figura adulta altra, esperta in psicomotricità, che avrà cura di considerarne tutti gli aspetti dal suo instaurarsi e consolidarsi; una relazione caratterizzata da una comunicazione che privilegia canali non verbali, l'ascolto, l'attenzione all'altra persona e che si contraddistingue per la sospensione del giudizio;
- valorizzare il gioco spontaneo, l'uso creativo dello spazio e degli oggetti, il movimento inteso come espressione della globalità dei bambini e delle bambine all'interno di un contesto intenzionalmente strutturato dove la comunità adulta favorisce e sostiene il gioco a livello individuale e di gruppo;
- sostenere la visione dell'infanzia competente, creativa, capace di rappresentare attraverso il gioco il proprio mondo interiore in sinergia col contesto e le relazioni presenti;
- fornire al personale insegnante strumenti di lettura diversi del singolo individuo e delle dinamiche del gruppo classe;
- favorire uno sviluppo globale armonioso di ogni bambino e bambina attraverso il riconoscimento di tutte le loro caratteristiche con particolare attenzione alle loro emozioni e ai loro desideri all'interno del gioco e delle relazioni;
- sviluppare l'osservazione da parte del corpo insegnante all'interno delle attività di gioco anche per avere elementi per l'individuazione precoce di situazioni di disagio.

I laboratori di psicomotricità, rivolti generalmente ai bambini e alle bambine di 4 anni, sono condotti da soggetti esperti psicomotricisti, ma il personale insegnante ha la possibilità di osservare direttamente le sedute. Le osservazioni sono gli elementi di base dei momenti di confronto e approfondimento rispetto alle tematiche educative emergenti, alle tecniche di conduzione delle attività, all'evoluzione di ogni bambino e bambina, programmati all'interno del progetto.

I campi di esperienza maggiormente interessati sono: il corpo e il movimento, il sé e l'altro, la conoscenza del mondo.

Nidi di Note, progetto a cura di Arci Bologna, intende effettuare eventi artistici di valenza culturale volti alla promozione della creatività urbana a favore dei piccolissimi e delle piccolissime. Obiettivi: la sensibilizzazione del personale educativo e della famiglia sull'importanza dell'educazione musicale fin dai primi anni di vita dei bambini e delle bambine e la realizzazione di percorsi di introduzione alla musica nei nidi, nelle scuole dell'infanzia e nella scuola primaria. Attività specifiche: ogni anno vengono realizzati percorsi specifici attraverso la realizzazione di laboratori di educazione musicale a cura di personale esperto, da svolgersi nei nidi e nelle scuole d'Infanzia comunali. Il Progetto prevede azioni di formazione del personale educativo e docente attraverso incontri teorici e di pratica laboratoriale.

I campi di esperienza maggiormente interessati sono: i discorsi e le parole, il sé e l'altro, immagini suoni e colori, la conoscenza del mondo.

Zero Tre Sei Teatro. Nel 2017 viene siglato il progetto di collaborazione *ZeroTreSei... Teatro* tra La Baracca (Testoni Ragazzi) e Comune di Bologna con l'obiettivo di valorizzare il rapporto tra i servizi educativi per la prima infanzia e il teatro. Il protocollo di collaborazione, condivide il fine di implementare la progettualità e la ricerca tra ambito educativo e artistico e sostenere il diritto dei bambini e delle bambine a una piena cittadinanza culturale.

La collaborazione si esprime con la promozione di incontri, momenti di approfondimento e percorsi formativi per educatori, educatrici, insegnanti, pedagogisti e pedagogiste, con progetti sperimentali, con attività a diretto contatto coi bambini e con le bambine nelle scuole (come laboratori e spettacoli) e con scambi internazionali favoriti dal festival *Visioni di Futuro*, *visioni di Teatro* e dai progetti europei promossi da La Baracca.

Il Protocollo prevede inoltre l'attività dell'osservatorio *Lo Sguardo altrove*, formato da pedagogisti e pedagogiste, educatori e educatrici e insegnanti delle scuole dell'infanzia con l'obiettivo di osservare gli spettacoli e il pubblico di bambini e bambine, per restituire direttamente agli artisti e alle artiste impressioni, riflessioni e contributi sul piano educativo. Oltre a osservare e documentare alcuni eventi del festival, il gruppo partecipa attivamente ad *Artists meet early years*, progetto che accoglie nei nidi e nelle scuole d'infanzia di Bologna giovani artisti e artiste con le loro performance teatrali, con selezione tramite un bando internazionale.

I campi di esperienza maggiormente interessati sono: i discorsi e le parole, il sé e l'altro, immagini, suoni e colori.

Educare alle differenze

L'educazione alle differenze è un approccio trasversale all'educazione che ha l'obiettivo di fornire strumenti critici necessari per decostruire modelli dominanti legati alle identità di genere e agli stereotipi culturali.

"Ciò che non viene nominato non esiste", dice la linguista Cecilia Robustelli. Per questo assume importanza fondamentale l'utilizzo del linguaggio di genere come strumento efficace per iniziare a trasmettere ai bambini e alle bambine non solo il valore della differenza, ma anche la forza della parità nella differenza poiché è nel percorso di sviluppo del cervello di un bambino o di una bambina che si figurano il mondo e costruiscono i propri modelli.

Il linguaggio di genere diventa pratica quotidiana e si inserisce nella quotidianità: dalle routine dei ruoli in famiglia, alle attività di riconoscimento delle emozioni; dall'emersione di desideri

“altri” rispetto ai condizionamenti maschile/femminile, alla possibilità di pensarsi liberi e libere di essere/diventare qualsiasi cosa si desidera.

Insieme, maschi e femmine, si gioca a cucinare, pulire casa, stirare; insieme si gioca con le costruzioni, con il banchetto da lavoro, e insieme si gioca “a prendersi cura”, di una bambola che diventa un bebè, di una piantina, di un animale. Insieme si gioca con i super eroi e si sogna con i loro poteri, e insieme si de-strutturano le storie, in cui le bambine non sono solo principesse che vengono salvate dal principe azzurro maschio, ma trovano soluzioni, inventano espedienti per “salvarsi” da sole, oppure si invertono i ruoli e i maschietti hanno paura, sono in pericolo e bambine e bambini si “salvano” a vicenda, lottando insieme contro il mostro di turno, dal Blog di Save The Children.

I laboratori, destinati a bambini e bambine di 4 e 5 anni e alle loro famiglie, sono condotti da personale esterno specializzato (in coprogettazione con il Terzo Settore) e hanno l'obiettivo di accompagnare chi partecipa a conoscersi attraverso la riflessione sulle storie, sui propri desideri e possibilità. Le metodologie utilizzate prevedono l'utilizzo di narrazioni, letture, drammatizzazioni, momenti di riflessione con le persone adulte coinvolte e di elaborazione delle emozioni con i bambini e le bambine. I percorsi prevedono incontri di preparazione e formativi con il personale insegnante con l'obiettivo di implementare le conoscenze e le competenze professionali utili ad estendere il lavoro con bambini e bambine lungo tutto l'arco temporale della giornata e dell'anno scolastico.

Educare all'affettività alle emozioni, agli stati d'animo e i sentimenti

L'educazione all'affettività ha l'obiettivo di sviluppare l'intelligenza emotiva a partire dalla consapevolezza delle proprie sensazioni, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti e di accrescere le abilità affettive con l'obiettivo di favorire una buona relazione interpersonale. Il lavoro sulle intelligenze emotive e sociali e l'apprendimento delle relative competenze passa attraverso il riconoscere, comprendere ed esprimere stati affettivi, utilizzando vari alfabeti e linguaggi espressivi per definire valori e metodologie di negoziazione.

L'intelligenza emotiva permette di regolare le emozioni per raggiungere livelli ottimali e socialmente accettabili, di comportamento. È attraverso l'interazione tra bambini e bambine che si modella il comportamento emotivo ritenuto idoneo nei diversi contesti, ed è la socializzazione che stabilisce le norme entro le quali le emozioni si devono manifestare per essere considerate appropriate (Goleman).

Per educare all'intelligenza emotiva è necessario quindi trasmettere a piccoli e piccole che non esistono emozioni “sbagliate” e che ogni reazione emotiva porta con sé un messaggio che bisogna imparare a riconoscere e interpretare per capire meglio l'ambiente circostante.

I laboratori rivolti ai bambini e alle bambine di 3, 4 e 5 anni, accompagnano a scoprire le proprie ed altrui emozioni, attraverso percorsi di autoconsapevolezza, di espressione affettiva, di lavoro su di sé e sulle relazioni.

I campi di esperienza maggiormente interessati sono: i discorsi e le parole, il sé e l'altro, immagini, suoni e colori, la conoscenza del mondo.

3.4 Azioni per l'inclusione

Nell'azione progettuale volta a costruire un ambiente di apprendimento aperto alla pluralità delle differenze (culturali, religiose, di genere, di abilità e competenze) le scuole dell'infanzia pongono una particolare attenzione alla messa in campo di strategie e strumenti utili a creare un contesto quotidiano nel quale l'identità di ciascun individuo viene valorizzata favorendo l'apertura e l'incontro con l'altro anch'esso portatore delle sue particolari ed uniche caratteristiche. Gli strumenti e le strategie di intervento diventano utili a soggetti con specificità e caratteristiche diverse (esempio la comunicazione aumentativa si rivela utile chi ha difficoltà

di linguaggio, e contestualmente facilita la comunicazione di un bambino e una bambina bilingue). I progetti di scuola pongono alla base la valorizzazione della funzione del gruppo dei pari e delle pari per lo sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo del bambino e della bambina.

Nel caso di ingresso a scuola di un bambino o una bambina in situazione di disagio o deficit conclamato si fa riferimento nello specifico al testo dell'*Accordo di programma metropolitano per l'inclusione scolastica dei soggetti con disabilità* (Legge n.104/92 e successive modifiche) dove vengono regolamentate le azioni da attivare nei contesti scolastici e familiari in stretto raccordo con il servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL. Nel testo dell'Accordo viene messo l'accento sul termine "inclusione" intendendo valorizzare e riconoscere qualsiasi differenza, diversità e peculiarità di ciascuna bambina e ciascun bambino.

L'integrazione scolastica fa parte sempre di un progetto più ampio, globale di vita delle persona, che coinvolge il singolo individuo ma anche tutte le realtà del territorio e che viene inserita nella progettazione di scuola. Una vera integrazione si realizza se al centro dell'attenzione si pongono non solo i bisogni della persona, ma anche i suoi desideri, le sue risorse e le potenzialità nell'ambito dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione. L'integrazione scolastica è dunque un processo dinamico di sviluppo delle potenzialità soggettive e si basa sul rispetto e sulla valorizzazione della diversità della persona, che deve essere vista come risorsa, piuttosto che solo come portatrice di bisogni.

Assume una particolare rilevanza la costruzione di progetti educativi attraverso il confronto fra tutte le Istituzioni coinvolte e sulla messa in rete delle risorse umane e strumentali offerte dal territorio costruito all'interno del contesto di scuola. I progetti Agio e Logos costituiscono importanti strumenti di prevenzione utili anch'essi ad affrontare le possibili situazioni di disagio.

Nel Testo dell'*Accordo di programma* vengono definite alcune importanti modalità di impegno dei soggetti coinvolti nel processo di integrazione ed inclusione. Per quanto riguarda il Comune di Bologna in qualità di ente gestore delle scuole dell'infanzia si impegna, tra l'altro, a:

- convocare in forma scritta, il Gruppo di Lavoro Operativo (formato dalle figure tecniche della Neuropsichiatria Infantile, il personale scolastico, il coordinamento pedagogico, le famiglie), al fine di costruire e verificare il PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- realizzare attività di formazione e di aggiornamento per insegnanti e personale ausiliario in servizio su tematiche di carattere pedagogico, didattico e su specifiche tecnologie per l'inclusione;
- promuovere iniziative di innovazione didattica e di sperimentazione, anche in collaborazione con l'Università, le Aziende UU.SS.LL., le Associazioni delle famiglie, le Istituzioni Scolastiche e gli Enti di Formazione accreditati, in particolare per favorire l'integrazione tra servizi, scuola e territorio;
- contribuire a far crescere la cultura dell'integrazione e dell'inclusione con iniziative che prevedano la partecipazione anche delle famiglie;
- promuovere e sostenere la documentazione delle esperienze educative e la diffusione e la circolazione delle buone pratiche.

Nello specifico, il Progetto Educativo Individualizzato prende l'avvio da un'accurata raccolta di dati informativi e osservativi attraverso il dialogo costante con la famiglia ed il raccordo con referenti e tecnici della Neuropsichiatria infantile. L'obiettivo è quello di individuare i punti di forza di ogni bambino e bambina, potenziarne le competenze e definire gli obiettivi prioritari nell'ottica di un progetto di vita che tenga conto sia dei bisogni scolastici che di quelli extra-scolastici;

Il gruppo di lavoro educativo si impegna a mettere in comune le specificità dei bisogni di ciascun bambino e ciascuna bambina in modo tenerne conto nell'articolare le programmazioni e i progetti di scuola e progetta il migliore utilizzo degli spazi, allestendo centri di interesse e designandone alcuni pensati per attività individuali e/o a piccolo gruppo, scegliendo o costruendo

materiali idonei. Lo sguardo e le azioni della comunità adulta sono orientati alla facilitazione delle relazioni sia verso l'individuo che verso il gruppo dei bambini e delle bambine, comunicando incoraggiamento e ascolto. La comunicazione aumentativa è una metodologia che attualmente si rivolge a tutti i soggetti della scuola, non più solo agli individui, essendo validata come sostegno alla comunicazione e all'apprendimento;

Le azioni per l'inclusione delle famiglie in situazione di disagio sociale prevedono la possibilità di avvalersi di alcuni strumenti quali il raccordo con il Servizio Sociale e Servizio Tutela Minori del territorio per facilitare la nascita di progetti in rete sul soggetto minore interessato e la sua famiglia.

Per facilitare e stabilire una efficace comunicazione tra scuola e famiglia ci si avvale, in caso di necessità, del Servizio di Mediazione Culturale nel dialogo con le famiglie straniere.

Il Gruppo di Lavoro "Imperfette condizioni", individuato nell'ambito del coordinamento pedagogico 0/6, ha l'obiettivo di sviluppare un modello di pianificazione delle azioni per l'inclusione, basato sull'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi annualmente messi in atto e sulla formulazione di proposte finalizzate alla realizzazione di progetti per l'inclusione attraverso la valorizzazione e l'utilizzo funzionale e globale delle risorse disponibili.

3.5 Azioni per la continuità verticale e orizzontale

Il sistema dei servizi educativi e scolastici, valorizzando la crescita dei bambini e delle bambine, sostiene l'idea di continuità di obiettivi educativi.

Il Coordinamento Pedagogico territoriale promuove il confronto periodico tra insegnanti, educatori, educatrici, pedagogisti e pedagogiste. All'interno dei Servizi ZeroSei le commissioni territoriali definiscono i progetti di passaggio da un grado educativo/scolastico al successivo, che si traducono in percorsi di accompagnamento dei bambini e delle bambine nella scuola di grado successivo e nello scambio di informazioni individuali.

In occasione dei gemellaggi tali soggetti vengono a contatto con un contesto scolastico nuovo, simile a quello che incontreranno l'anno scolastico successivo e iniziano a familiarizzare con la separazione e i cambiamenti che fanno parte del processo di crescita.

Le schede di passaggio sono lo strumento condiviso che traduce e comunica la storia e le esperienze educative e didattiche realizzate nel servizio educativo e scolastico di provenienza. Sia al nido che alla scuola dell'infanzia la documentazione di passaggio include informazioni e valorizza la voce e lo sguardo delle famiglie che descrivono il loro bambino e la loro bambina ed esprimono le loro aspettative in questa fase di cambiamento.

Consapevoli che la famiglia rappresenti il contesto e la relazione più significativa per ciascun bambino e ciascuna bambina, la scuola utilizza strumenti e pratiche per accogliere e creare alleanze con le famiglie. Tramite la costruzione di una relazione di fiducia, autentica e non giudicante, basata sul dialogo, il confronto e il rispetto reciproco, il personale insegnante crea momenti di incontro quali: le assemblee generali di scuola e di sezione, gli incontri del Comitato di Scuola, i colloqui individuali con le famiglie, gli scambi di informazioni quotidiani, i laboratori e gli incontri tematici rivolti alle famiglie, le feste, come occasioni conviviali di conoscenza reciproca e per costruire reti sociali e relazioni significative anche tra famiglie e le uscite didattiche sul territorio cittadino o limitrofo.

Qualifichiamo insieme la nostra scuola 0/6

Da alcuni anni il Comune di Bologna promuove il coinvolgimento del Comitato dei Servizi ZeroSei nella realizzazione di attività finalizzate alla qualificazione dell'offerta formativa. L'obiettivo è sostenere la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola dell'infanzia attraverso il partenariato con associazioni e soggetti del terzo settore. I progetti possono riguardare diversi ambiti di intervento a supporto della progettazione educativa: per esempio la qualificazione delle aree verdi e dei giardini, la lettura, il teatro e la musica, l'educazione all'arte e all'immag-

gine, la dotazione di strumenti a materiali etc. La co-progettazione e la partecipazione si integrano quindi con la comunità locale promuovendo la cultura della collaborazione intorno ai servizi.

4. L'organizzazione dei Servizi ZeroSei a gestione diretta

4.1 Organizzazione

I Servizi ZeroSei comunali che comprendono nidi, scuole dell'infanzia e servizi educativi integrativi, sono organizzati per Unità Territoriali, in modo da assicurare il costante raccordo con i Quartieri cittadini e favorire un'efficace integrazione nell'esercizio delle rispettive funzioni.

Per la gestione di tali servizi e a garanzia della loro qualità educativa, è presente nel Comune di Bologna un coordinamento pedagogico che ha il compito di declinare gli indirizzi pedagogici, di implementare le innovazioni conseguenti allo sviluppo della ricerca e ai cambiamenti normativi, valorizzando le specificità e le reti di territorio, curando le connessioni tra ambiti educativi e ambiti amministrativo-gestionali. Si occupa della ricerca in collaborazione con l'Università e con le altre Agenzie del territorio, dell'innovazione e della formazione, contribuendo all'elaborazione dei modelli che orientano la progettualità educativa dei nidi, delle scuole dell'infanzia, dei Centri Bambini e Famiglie e dei Servizi Educativi Territoriali (SET). Ogni scuola dell'infanzia ha pertanto un coordinatore pedagogico o una coordinatrice pedagogica di riferimento.

Nell'ambito del coordinamento pedagogico 0/6 la Direzione Pedagogica è affidata alle Responsabili delle Unità Territoriali con funzioni di indirizzo e di guida per l'elaborazione delle linee tecnico-pedagogiche che, in coerenza con il progetto pedagogico cittadino, connotano la progettualità e la qualità educativa dei servizi.

Tutta l'Unità intermedia è diretta dalla figura Dirigente dei Servizi ZeroSei.

4.2 Modello organizzativo delle scuole dell'infanzia comunali

Il Comune di Bologna gestisce 67 scuole dell'infanzia comunali e partecipa al sistema educativo integrato della città.

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni di età ed è organizzata, con un orario giornaliero massimo di 10 ore continuative, dal lunedì al venerdì. L'apertura e la chiusura del servizio è compresa fra le 7.30 e le 17.30.

Le scuole dell'infanzia sono gestite con personale comunale: un organico composto da insegnanti e personale collaboratore scolastico variabile sulla base del numero di bambini e bambine per singola struttura. I servizi di pulizia e altri servizi di supporto sono gestiti tramite appalto. Di seguito l'organico di base delle scuole dell'infanzia (dato 2023/24):

- Quartiere Borgo Panigale-Reno: Insegnanti: 84; Operatrici/ori: 32; Operatrici/ori scolastici CBF: 3
- Quartiere Navile: Insegnanti: 64; Operatrici/ori: 24; Operatrici/ori scolastici CBF: 2
- Quartiere Porto-Saragozza: Insegnanti: 70; Operatrici/ori: 30; Operatrici/ori scolastici CBF: 1
- Quartiere Santo Stefano: Insegnanti: 78; Operatrici/ori: 27; Operatrici/ori scolastici CBF: 1
- Quartiere San Donato-San Vitale: Insegnanti: 52; Operatrici/ori: 21; Operatrici/ori scolastici CBF: 4
- Quartiere Savena: Insegnanti: 46; Operatrici/ori: 15; Operatrici/ori scolastici CBF: 1
- Totale: Insegnanti: 394; Operatrici/ori: 149; Operatrici/ori scolastici CBF: 12

Il coordinamento pedagogico

Coordinatrici e coordinatori hanno il compito di supportare il Gruppo di lavoro delle scuole dell'infanzia nella progettazione e realizzazione della programmazione didattica ed educativa. Curano l'organizzazione dei turni del personale, promuovono iniziative di formazione, partecipano alle riunioni del Gruppo di lavoro e ai Consigli di intersezione.

Promuovono la continuità educativa e favoriscono lo scambio e il confronto fra esperienze educativo - formative nel territorio. Curano la relazione con le famiglie e partecipano alle riunioni degli organismi di partecipazione. Coordinano la propria attività con altri servizi, istituzioni, enti a diverso titolo coinvolti, ed in particolare con i competenti servizi dell'A.S.L. per l'integrazione dei bambini e delle bambine e per la più ampia attività di prevenzione della loro salute.

Il personale insegnante

Le figure professionali insegnanti della scuola dell'infanzia realizzano le finalità previste dagli indirizzi programmatici stabiliti dall'Amministrazione nell'ambito della libertà di insegnamento, che caratterizza la professione docente.

Gli obblighi di lavoro del personale insegnante sono articolati in attività di insegnamento e in attività funzionali/integrative alla prestazione di insegnamento:

- **Attività di insegnamento** - l'attività di insegnamento si svolge all'interno del calendario scolastico approvato dall'Amministrazione Comunale, in conformità con quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro e dalla circolare perenne avente ad oggetto il calendario di servizio;
- **Attività funzionali/integrative** - le attività funzionali/integrative sono costituite da ogni impegno inerente alla funzione docente e comprendono tutte le attività di programmazione, progettazione, osservazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, partecipazione.

Le operatrici scolastiche e gli operatori scolastici

Queste professionalità cooperano con il personale docente per l'organizzazione e la realizzazione delle attività al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dagli indirizzi programmatici educativi e per garantire una buona qualità della vita scolastica dei bambini e delle bambine. Partecipano a tutte le attività della sezione, secondo tempi e modalità concordate e stabilite nell'ambito della programmazione educativa elaborata all'inizio dell'anno scolastico.

Si occupano della cura degli spazi e dei materiali, predispongono le sezioni per il pranzo, gestiscono la distribuzione dei pasti e delle merende.

Gli organi collegiali

A ciascuna Unità territoriale afferisce un Collegio Docenti, di cui fanno parte tutto il personale docente delle scuole del Quartiere.

In ogni scuola sono istituiti due organismi collegiali:

- **il Consiglio di intersezione**, composto da tutto il personale docente assegnato alla scuola a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- **il Gruppo di Lavoro Educativo**, composto da tutto il personale che opera nella scuola: operatori e operatrici e insegnanti. A tale organismo partecipano altresì in modo programmatico tutte le figure che integrano per l'anno scolastico il lavoro educativo e di collaborazione.

Il **Collegio docenti** svolge un ruolo centrale nella definizione del piano triennale dell'offerta formativa (PTOF). Sulla base degli indirizzi generali contenuti nei documenti di programmazione del Comune e nella cornice del progetto pedagogico delle scuole comunali, ciascun Collegio docenti, tenendo conto dei traguardi di sviluppo delle competenze contenuti nelle indicazioni nazionali del Curricolo e delle peculiarità del contesto territoriale, elabora il PTOF, documento fondamentale che costituisce la carta d'identità delle scuole d'infanzia, dove sono illustrate le linee distintive, culturali e pedagogiche, e la progettazione curricolare, extracurricolare, edu-

cativa ed organizzativa che le scuole adottano e implementano.

Il Collegio docenti delibera gli indirizzi per la programmazione degli adempimenti collegiali a cui si attengono i Consigli di intersezione nella programmazione delle attività del singolo plesso e approva il Piano annuale delle attività.

Sulla base delle proposte contenute nel Piano della Formazione, elaborato dall'Unità Innovazione e Qualificazione del Sistema Integrato, il Collegio docenti delibera insieme al coordinatore pedagogico o alla coordinatrice pedagogica, l'elaborazione del programma annuale delle attività di formazione e aggiornamento del gruppo di lavoro.

Il Collegio inoltre, può formulare entro il termine dell'anno scolastico precedente proposte formative coerenti con gli indirizzi della programmazione educativo-didattica. Tali proposte, se approvate dal Coordinamento Pedagogico, confluiscono nel Piano della Formazione per l'anno scolastico successivo.

Il Collegio dei docenti è convocato e presieduto dalla persona individuata in qualità di Responsabile di Unità Territoriale. Ogni Collegio può istituire apposite commissioni di lavoro per lo studio e l'approfondimento di tematiche specifiche.

Il Collegio si insedia all'inizio di ogni anno scolastico ed è convocato dalla persona individuata come Presidente almeno tre volte all'anno e tutte le volte che ne faccia richiesta un terzo dei suoi componenti.

Il Consiglio di intersezione (C.I.), coerentemente con il PTOF, svolge tutti gli adempimenti relativi alla programmazione educativo – didattica del singolo plesso previsti dal regolamento. Il Consiglio di intersezione programma le attività inerenti lo svolgimento degli adempimenti individuali del personale docente.

Entro la fine dell'anno scolastico il Consiglio di intersezione programma il calendario delle attività necessarie per l'avvio dell'anno scolastico successivo.

Sulla base degli indirizzi approvati dal Collegio docenti predispone il calendario annuale delle attività collegiali di plesso e la programmazione delle attività di formazione.

Il Gruppo di lavoro educativo (G.L.E.), sulla base della programmazione educativa elaborata dal Consiglio di intersezione, programma le attività della scuola che coinvolgono tutto il gruppo di lavoro. Definisce il Piano della formazione che coinvolge il personale di tutto il plesso, condivide e integra il calendario annuale delle attività collegiali elaborato dal Consiglio di intersezione con gli incontri di G.L.E e lo propone a chi ricopre il ruolo di pedagogo di riferimento per l'autorizzazione.

Il Gruppo di lavoro educativo territoriale è formato dal corpo docente e dal personale collaboratore dei plessi scolastici e dei SET del quartiere.

Il gruppo di lavoro educativo territoriale rappresenta il momento di verifica e di confronto fra tutte le scuole dell'infanzia del Quartiere.

5. La formazione

La formazione è uno strumento fondamentale per lo sviluppo personale e professionale di insegnanti, operatori e operatrici, nell'ottica del miglioramento e della formazione di sé ma anche nella prospettiva dell'innalzamento del livello di qualità dell'attività educativa e didattica nelle scuole.

Sulla base del piano della Formazione, elaborato annualmente dal Comune di Bologna per il Sistema Formativo Integrato (costituito da tutti i nidi pubblici e privati e dalle scuole dell'infanzia, comunali, statali e paritarie della Città), il Collegio Docenti definisce i criteri a cui i Consigli di Intersezione dovranno attenersi per elaborare il programma annuale delle attività di formazione e aggiornamento della scuola.

Il programma può prevedere la partecipazione di insegnanti, operatori e operatrici a percorsi e progetti cittadini, corsi di formazione di gruppo e/o individuali, seminari ed iniziative. Il collegio docenti inoltre -su iniziativa di uno o più Consigli di intersezione o Gruppi di lavoro educativo- può formulare, entro il termine dell'anno scolastico precedente, proposte formative coerenti con gli indirizzi della programmazione educativo-didattica da realizzare nell'anno scolastico successivo.

L'obiettivo del Piano della Formazione annuale è proporre incontri e percorsi capaci di rispondere alle esigenze formative espresse dai Gruppi di Lavoro e alle emergenze educative di questo specifico periodo storico e sociale.

I principali ambiti in relazione ai quali si articolano le numerose proposte formative destinate, per il triennio di riferimento del PTOF, alle scuole dell'infanzia fanno riferimento prioritariamente alle *Traiettorie pedagogiche* con la realizzazione di 4 specifici percorsi a sostegno degli scambi Erasmus:

- prospettiva 0/6: Lavoro Aperto;
- educazione al rispetto;
- inclusione e intercultura;
- outdoor education.

e 4 percorsi di metodologia più tradizionale:

- partecipazione delle famiglie/supporto alla genitorialità;
- educazione e media;
- supporto ai Gruppi di Lavoro.

Rimangono ambiti sempre approfonditi, anche tramite formazione rivolta al sistema formativo integrato:

- Alimentazione e igiene
- Sicurezza e salute
- Accoglienza del tirocinio
- Università e Scuola in dialogo
- Zerotresei Teatro
- Zerotresei Musica
- Zerotresei Gioco e scienza
- Modelli e approcci pedagogici
- Campi di esperienza e didattica delle competenze

- Competenze metodologiche
- Promozione del benessere e prevenzione del disagio
- Organizzazione e benessere lavorativo
- Percorsi specifici di formazione organizzati a livello di GLE

Nell'ambito della formazione sono previsti corsi di aggiornamento di natura obbligatoria come i corsi sulla sicurezza, privacy, etc.

6. La documentazione

La documentazione, insieme all'osservazione, è uno degli strumenti fondamentali del lavoro dei team: è uno strumento di verifica importante, un momento di raccolta, di analisi e di interpretazione delle esperienze vissute. Non rappresenta esclusivamente ciò che è stato progettato, ma è essa stessa strumento progettuale, poiché permette di interrogarsi su ciò che è stato realizzato, sui significati dell'agire quotidiano, diventando terreno di confronto per il gruppo di lavoro.

Le finalità si possono riassumere in:

- mantenere le tracce del percorso educativo svolto;
- rileggere le esperienze con spirito critico;
- far conoscere all'esterno della scuola ciò che si fa dentro la scuola;
- fornire una memoria teorica e pratica, che permetta una costante circolarità tra i momenti di programmazione e verifica.

La documentazione mette in luce i contesti educativi quali luoghi di apprendimento e di relazioni sociali significative, contribuisce alla costruzione di una memoria delle esperienze, offrendo ai bambini e alle bambine la possibilità di rivedere e rivedersi, di rielaborare la propria esperienza sia individuale sia collettiva. Per le famiglie è un ponte comunicativo che favorisce lo scambio reciproco, la relazione tra scuola e famiglie, il passaggio di informazioni e mostra le valenze pedagogiche delle esperienze educative proposte a scuola e delle scelte metodologiche del gruppo insegnante e del personale operatore. Permette infine di mettere in "rete" le esperienze, di renderle patrimonio comune tra coloro che si occupano di educazione grazie al lavoro dei centri di documentazione, all'uso delle nuove tecnologie e di internet.

A Bologna è attivo da numerosi anni il Centro servizi e consulenza RiE.Sco, del Comune di Bologna, che unisce il Laboratorio di Documentazione e formazione e il CD/LEI, Centro di documentazione per una educazione interculturale.

Il Centro ha l'obiettivo di raccogliere, mettere in rete e divulgare le migliori esperienze di innovazione didattica, di qualificazione della professionalità di insegnanti, educatori e educatrici, di diffusione di tecniche didattiche innovative, di documentazione delle buone pratiche realizzate sul territorio dagli operatori e dalle operatrici.

La documentazione è realizzata da insegnanti, attraverso diversi strumenti: esposizioni e mostre nei locali delle scuole, fotografie, riprese video, raccolta degli elaborati, di oggetti e di materiali, interviste, bacheche per lo scambio quotidiano. Anche i bambini e le bambine contribuiscono in modo attivo alla documentazione, attraverso: disegni, fotografie fatte da loro, narrazioni di ciò che hanno vissuto, manufatti e costruzioni, rappresentando un racconto quotidiano degli eventi e dei vissuti a scuola, che giornalmente si va ad arricchire.

Le esperienze che si intende documentare fanno riferimento nel prossimo triennio ai percorsi delle *Traiettorie pedagogiche* sviluppate attraverso la formazione e l'esternalizzazione delle esperienze nei viaggi studio Erasmus+.

7. L'accoglienza del tirocinio

Il tirocinio degli studenti e delle studentesse in formazione presso il dipartimento di Scienze della Educazione e della Formazione e nello specifico afferenti al corso di laurea a ciclo unico in Scienza della Formazione Primaria si inserisce in una prospettiva culturale di alleanza e collaborazione per la formazione iniziale ed in servizio di insegnanti e costituisce un'utile opportunità di confronto e arricchimento tra chi diventerà insegnante e chi lo è già, essendo in servizio nelle scuole dell'infanzia comunali. La formazione iniziale di chi insegna prevede, oltre alle necessarie competenze per la gestione della sezione, l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali, in connessione alla complessità di funzioni che caratterizzano la scuola. Il tirocinio costituisce un'occasione privilegiata di incontro tra Università e Scuola per condividere, da parte delle scuole che accolgono studenti e studentesse dell'università, il proprio sapere professionale e le proprie linee di ricerca sull'innovazione, aprendo un confronto dialettico con i saperi universitari e rinforzando gli aspetti di pratica didattica, indispensabili nella formazione di futuri e future insegnanti, da coniugare con la concreta vita della scuola. Gli studenti e le studentesse tirocinanti possono accedere alla scuola solo dopo la firma da parte dell'Università e del Comune di Bologna sul contratto denominato "programma di tirocinio curriculare". Nell'accoglienza di chi frequenta il tirocinio, il personale docente può assumere la funzione di tutor referente dei tirocini e/o tutor accogliente. Il soggetto tutor accogliente diventa punto di riferimento per chi frequenta il tirocinio, concordando il calendario delle sue presenze a scuola, firmando quotidianamente le presenze sul libretto di tirocinio, progettando insieme il percorso di tirocinio e le attività che devono essere svolte, compilando la scheda di osservazione sul tirocinio svolto al termine del periodo.

8. La valutazione formativa e il RAV

Nell'anno scolastico 2018/19 oltre 1.800 scuole dell'infanzia statali e non statali sono state chiamate ad iniziare la sperimentazione RAV (Rapporto di autovalutazione della qualità della scuola dell'infanzia), tra cui anche alcune scuole dell'infanzia del Comune di Bologna.

Questa sperimentazione si prefigge di trovare indicatori che prendono in considerazione le buone pratiche pedagogiche della scuola dell'infanzia senza schiacciarla in una logica preparatoria.

Si tratta di un percorso di valutazione che assume una funzione formativa ed è il frutto della riflessione del Gruppo di Lavoro, insieme al coordinatore pedagogico e alla coordinatrice pedagogica, per individuare punti di forza e di miglioramento sui quali impegnarsi nella direzione di migliorare la qualità del servizio. In questa logica il RAV, nella valutazione, cerca di collegare l'apprezzamento dei progressi del bambino e della bambina con l'organizzazione e la qualità dei contesti educativi per capire come influiscono sulla loro crescita.

Rispetto a questa metodologia di autovalutazione rimaniamo in attesa di indicazioni operative da parte dell'USR.

zer●
dic1
●tto



Comune
di Bologna